

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
" " " a domicilio	"	"	"
Per tutta l' Italia franco di posta	"	"	"
Per l' estero le spese di posta in più.	"	"	"
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.			

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1081.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Cent. Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunte, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 27 aprile 1881.

Sedute della Camera.

Secondo notizie di questa notte molti deputati sono giunti a Roma ed altri se ne attendevano nel corso della giornata, per cui si prevede che la Camera sarà numerosissima fino dalla prima seduta.

Il ministero non mancò certamente di chiamare a raccolta tutti i suoi amici, e i giornali, che ricevono da esso l'imbeccata, si mostrano sicuri che sarà sostenuto da una maggioranza favorevole.

Non è questo il punto che c'interessa maggiormente: vada o resti l'amministrazione attuale poco ci importa, purchè si trovi un modo almeno decente, se non glorioso, di uscire dalle presenti difficoltà, con minor danno possibile del decoro e degl'interessi del paese.

Se questo si potrà ottenere, anche conservando il ministero attuale noi non gli gridiamo il vade retro, perchè con una Camera, come l'attuale, c'è sempre il pericolo di vederli comparire dinanzi qualche cosa di peggio. E certo però che il ministero, per ottenere, non diremo l'assoluzione, ma l'indulgenza del passato, dovrà fare tali dichiarazioni, e dare tali garanzie per l'avvenire, che allontanino il pericolo sia di vederli ricadere negli stessi errori, sia di esagerare nell'eccesso contrario, mettendosi sulla via delle umiliazioni, che il paese non gli perdonerebbe mai più.

Quanto all'atteggiamento dei gruppi di sinistra, che nel 7 aprile votarono contro il ministero, la Destra non se ne deve occupare, come di una cosa del tutto secondaria. Già ci sono segni evidenti che uno scroscio si è manifestato fra quei gruppi durante la crisi e dopo il suo scioglimento; e non è certo un titolo di lode nè peggiori

uni, nè peggiori altri che quello scroscio, invece di essere determinato da cause di ordine superiore, da una successiva modificazione di giudizio sulla condotta del ministero, derivi piuttosto, come si afferma, da considerazioni affatto personali e di portafoglio per essersi cioè fatte balenare delle speranze ad un gruppo e ad un altro no. In tutto questo la Destra nulla ha da vedere, la Destra, che ha preso atto della riconciliazione di tutti i capi-gruppi della sinistra, e che, in base a quella riconciliazione, che affermavasi avvenuta, consigliò alla Corona di mantenere al suo posto l'attuale ministero.

Se nelle prossime sedute della Camera ci saranno delle incongruenze, queste non verranno certamente da parte della Destra, la quale non ha mai anteposto le sue viste personali o di partito agli interessi del paese.

Conferenza monetaria.

Quando fu annunziato che la Conferenza monetaria stava per riunirsi a Parigi, e che i nostri delegati si disponevano a partire a quella volta per prendervi parte, noi abbiamo manifestati i nostri dubbi sulla sua efficacia, dal momento che l'Inghilterra e la Germania non facevano alcun mistero delle loro disposizioni contrarie al sistema del bimetallismo patrocinato dagli altri Stati, e particolarmente dalla Francia.

Si annunzia difatti da Parigi che la Conferenza, se non è già sciolta, si scioglierà quanto prima, vista l'impossibilità, riscontrata fin dalle prime sedute e dalla Commissione, di mettere i delegati d'accordo fra loro.

Questo risultato negativo ci riesce doppiamente spiacevole in quanto che si era detto che la conclusione del prestito per l'abolizione del corso forzoso era subordinata più o meno al preventivo accordo sulla questione monetaria.

Vogliamo tuttavia sperare che non

per questo abortirà una operazione, sui buoni effetti della quale tutti siamo d'accordo.

Riforma elettorale

Dicesi che governo e commissione si sono messi d'accordo per ammettere il suffragio universale colla semplice condizione del saper leggere e scrivere: dicesi pure che il ministero non farà questione di gabinetto dello scrutinio di lista.

Non sappiamo se queste notizie sono fondate. Quanto alla prima, non abbiamo bisogno di ripetere ch'essa avrebbe la nostra preferenza su quell'aborto di riforma uscito dall'officina della Commissione.

Il Senato e la politica Estera

Il Senato del regno è convocato per giovedì 28 marzo e all'ordine del giorno sono iscritte, come nell'ordine del giorno della Camera, le comunicazioni del Governo.

Il Ministero, infatti, che ha annunziato al Senato le sue dimissioni, è in obbligo di partecipare al primo ramo del Parlamento la soluzione della crisi.

Il Senato non sarà meno sorpreso della Camera nel vedersi ripresentare davanti un ministero sconfitto da un solenne voto parlamentare, e il Senato non troverà, certamente, che questo fatto possa contribuire ad accrescere la riputazione e la dignità del Parlamento.

Questo però è un problema

diverso da quello che intendiamo oggi trattare.

Come i lettori ricorderanno, nel giorno stesso in cui alla Camera si annunziavano le interreggazioni degli onor. Rudini e Massari e la interpellanza dell'onor. Damiani sulla questione tunisina, una interpellanza sull'argomento medesimo annunziavasi nel Senato del regno dallo illustre e venerando Terenzio Mamiani.

Le discussioni della Camera resero impossibile lo svolgimento della interpellanza in Senato, ma l'on. Mamiani non l'ha punto ritirata e noi possiamo anzi meravigliarci non vendendola iscritta all'ordine del giorno per la prima seduta dell'eminente consesso.

Poichè è evidente che nella Camera, interessi diversi assai da quelli del paese, non permettono che le discussioni sulla politica estera procedano colla necessaria serenità ed abbiano il risultato che sarebbe richiesto dalla dignità dello Stato, noi crediamo fermamente che il Senato, forse dei propri diritti e interpreti della pubblica coscienza, debba sollevare le gravi questioni internazionali e trattarle colla ampiezza e colla serenità che la nazione domanda.

L'interpellanza dell'on. Mamiani sulla questione tunisina

potrà essere occasione propizia a far vedere che nel Senato almeno il paese può sperare di veder tutelata la propria dignità e d'essi i propri interessi, che a'tri obliano e per calcoli malaccorti o per antipatriotiche preoccupazioni partigiane, colle quali si mostra di anteporre alla patria il partito.

Noi speriamo che il senatore Mamiani, la cui voce autorevole è sempre ascoltata dalla nazione con reverenza e con simpatia, non riluccherà al diritto di svolgere la sua interpellanza sulla questione tunisina.

È necessario che egli la svolga, e per illuminare l'opinione pubblica, ansiosa di udire parole che sieno dettate da una coscienza patriottica, e per dimostrare che non tutti in Italia sono disposti ad accogliere le magre scuse e le insulse giustificazioni che della politica ministeriale si danno da una stampa, dimentica troppo dei doveri imposti dal patriottismo e ricordevole troppo degli interessi partigiani.

Se nella Camera vi sono coscienza disposte a transigere, per effetto d'una comica riconciliazione e inclinate a mutare la fiducia in fiducia, in elogio la censura, perturbando le menti e screditando persone ed istituzioni; se nella Camera si vuole

coprire con antipatriottico silenzio le irregolarità e le colpe, imitando i bambini che si chiudono gli occhi... per non esser veduti; se nella Camera prevarranno le ambizioni e gli interessi di pochi capocchia all'onore e all'interesse del paese, l'Italia ha bisogno di esser sicura che almeno in Senato avranno rifugiato la verità e la dignità e che il primo ramo del Parlamento non è disposto a transigere sui diritti e i sentimenti della nazione.

Noi confidiamo che l'interpellanza del senatore Mamiani avrà svolgimento, conforme all'aspettazione del paese.

Non domandiamo che il Senato sollevi conflitti colla assemblea elettiva su alcuna questione e meno ancora su questioni di politica internazionale. Ma invociamo che il Senato eserciti i suoi diritti e non si rassegni a quel silenzio cui par disposta a rassegnarsi la Camera, perchè la maggioranza di questa obbedisce alle ingiunzioni di cinque caporioni e non alle ispirazioni della nazione.

Il paese attende con fiducia la discussione del Senato sulla politica estera, la quale dimostrerà che non in tutti i cuori il partito ha ucciso la patria.

APPENDICE (42) del Giornale di Padova

La Verginella di San Silvano

ROMANZO

di GIULIO SANDEAU

Qui Ruggero fu bruscamente interrotto dalla comparsa abbagliante della signora Barnajon e di sua figlia, l'una e l'altra in gran toilette, Malvina soprattutto, come se fossero diritte non ad una chiesa di campagna ma allo spettacolo del Teatro Italiano.

La religione è facile immaginarlo - entrava ben poco nella cosa. La signora Barnajon non era però del tutto dispiacente del visitare la chiesa in cui si ricordava di essersi inginocchiata bambina.

Quando a Malvina, essa era lusingata estremamente dall'idea di andare ad ascoltare la messa in una chiesa di villaggio, e posare, al cospetto del pubblico, come una castellana, nel banco signorile.

Ruggero cercò invano di esimersi - la madre lo prese per un braccio e la figlia per l'altro. Fu trascinata nella carrozza; il conte chiuse lo sportello, ed i cavalli partirono al galoppo.

XII.
Le domeniche si succedono
ma non si rassomigliano.

Lo stesso giorno, svegliata molto prima dell'Angelus, la nostra piccola amica s'era alzata molto di buon'ora, ma non era più come una volta fresca e vermiglia dei colori dell'alba, nè riempiva più subito la casa con gli scoppi argentini della sua voce giuliva.

Le rose della salute erano impallidite nelle sue guance, e la galeazza non elevava più un canto nel suo giovane petto.

E così che all'avvicinarsi di un uragano, sebbene il cielo resti puro e sereno, i fiori languiscono recclinando il capo e gli uccelli tacciono fra i rami.

Da più di una settimana l'insonnia si sedeva al capezzale della verginella, ed il pensiero, che nella sua vita era entrato qualche cosa, che teneva nascosto allo zio, assediava tutti i momenti il cuore della ragazza con l'insistenza e l'acribità di un rimorso.

Tuttavia sebbene fosse triste, inquietata ed agitata, sorrideva dolcemente all'idea che stava per veder Ruggero e passare con lui una giornata intera.

Si vestì lentamente, intrecciò con cura i bei capelli bruni e sfoggiò le più ricche acconciature della sua *guarदारоба*.

Ciò fatto, uscì dalla stanza e andò a mettersi a sedere sul monticello verde sul quale Ruggero aveva impegnato con lei la fede tanto solennemente.

Intanto il buon curato leggeva il breviario sotto i castagni della ter-

razza, e la vecchia Marta, curva sui fornelli, dava l'ultima mano alla confezione d'un piatto di crema, col quale sperava bene di far lecicare le dita al viscontino.

Ai primi tocchi della campana che suonava la messa, Caterina si alzò e andò in chiesa, e quando attraversò la piazza non mancò di gettare una occhiata al sentiero pel quale doveva giunger Ruggero.

Trovò Claudio sotto il portico; ma il degno giovanotto, in luogo di fermarla e parlarle come faceva non molto tempo prima, si trasse da parte silenziosamente e lasciolla passare.

Caterina, dal canto suo, non ebbe il coraggio di dirgli nulla, ed entrò timidamente come se si fosse sentita colpevole.

Fra le preoccupazioni, che l'assorbivano, essa non poté a meno di ripensare al tempo in cui andava, con Claudio, a raccogliere, nei campi di grano e lunghesso le siepi, i fiori che spargevano assieme, ogni domenica, sui gradini dell'altare - e forse rimpiange confusamente quei giorni passati di fratellanza, di pace e d'innocenza.

Topo ch'ebbe disposto ogni cosa per la celebrazione della messa, si fermò sul posto usato, nel quale i poveri del comune non tardarono ad inginocchiarsi intorno a lei.

A poco a poco tutta la folla, che stazionava di fuori, s'introdusse silenziosa e raccolta nella casa del Signore.

Claudio e papà Noirel si collocarono davanti al leggio; Nannino agitò il campanello; tutti i ginocchi si piegarono e le fronti si chinarono; l'ufficio divino cominciò.

Caterina pregava fervidamente; tuttavia il fervore della preghiera non le toglieva di gettare spesso uno sguardo furtivo sul banco signorile.

La pia fanciulla si sdegnava seco stessa per le distrazioni dello spirito, ma per quanto tentasse di vincersi, come l'eliotropio che guarda sempre il sole e l'ago calamitato che si dirige al polo, il suo cuore sussultava, e gli occhi miravano ad un punto e guardavano per veder Ruggero.

Più d'un'ora era scorsa, la messa stava per finire, e Ruggero non era ancora comparso; il banco signorile restava vuoto.

Caterina cominciava ad inquietarsi, quando si sentì tirare per l'abito da Pratulina, che le disse a voce bassa:

— Signorina, signorina, guardate un po' le belle e ricche dame che sono insieme al gentil signore!

A queste parole, la verginella alzò gli occhi dal libro e vide Ruggero diritto accanto Malvina, che dominava l'adunanza con uno sguardo curioso ed ardito.

Quasi nello stesso momento, Claudio abbandonò il banco nel quale era seduto, e volgendosi a Caterina:

— Per i poveri della parrocchia, esclamò con la maggiore estensione della sua voce.

Pallida, muta ed immobile, con gli occhi attaccati alla signorina Barnajon di cui l'abbigliamento e la bellezza si mostravano alla viva luce del sole che la circondava dall'alto, Caterina fu sorda all'appello di Claudio.

— Per i poveri della parrocchia! riprese con voce formidabile l'onesto giovanotto, che era ben lontano dal

sospettare quanto avveniva in quel momento nel cuore della faterella.

Ci volle questa seconda detonazione, che fece vibrare i vestri della chiesa, per scuotere Caterina, la quale trasalì come percorsa da una corrente elettrica.

Tentò di alzarsi in piedi, ma le gambe le si piegavano sotto e ricadde a sedere.

Se avesse potuto vedere l'aria triste e soave con la quale la guardava Ruggero, forse avrebbe sofferto meno, e mostrato meno turbamento e più sicurezza; ma tutta la potenza visiva dei suoi sguardi era assorbita dalla giovane e bella straniera, che del resto attirava gli occhi di tutta l'adunanza, non poco scomposta per la comparsa delle due dame.

— Son poco belle, Gesù mio! son poco belle, la giovane specialmente! disse Pratulina che faceva fatica a tenere a segno la lingua.

Le ho incontrate ieri in carrozza col bel signore e un vecchio che non era bello assolutamente. Bisognava vederli ed udarli, che ridevano e chiacchieravano tutti quattro, la giovane col giovane, la vecchia col vecchio! E i bei cavalli! e la bella vettura! Immaginate, signorina...

— Taci, Pratulina, e di' piuttosto le tue preghiere, mormorò Caterina più bianca del camice che portava lo zio, più fredda del pavimento sul quale posava i piedi.

— Per i poveri della parrocchia! ripetè Claudio senza perdersi d'animo, e questa volta con una voce che fece tremare la chiesa nella sua base.

— Signorina, ripigliò Pratulina, ecco Claudio che v'invita a fare la

questua per i poveri. Si ha un bel dire, è ancora la voce più sonora del villaggio.

Con uno sforzo supremo, Caterina si alzò, e con la borsa in mano si avviò tenendo dietro al giovane Noirel, che le apriva una via attraverso la folla dei fedeli.

Essa era così pallida e disfatta che tutti se ne allarmavano vedendola.

— Voi soffrite, che avete, carina? le dicevano le matrone del villaggio.

— Che ha dunque la verginella? dicevano fra loro i contadini.

Claudio, che la precedeva, era unico a non accorgersi di niente.

A tutte le domande che le erano rivolte, e tutte le testimonianze di interesse che raccoglieva nel suo passaggio, la nipote di Francesco Paty tentava di sorridere e si conteneva meno male; ma quando giunse presso il banco di Ruggero, si mise a tremare così forte che la borsa le sfuggì quasi di mano.

La signora Barnajon e sua figlia vi deposero con strepito un'offerta.

Per ritornare alla sua sedia, Caterina fu costretta ad appoggiarsi a Claudio, che notò la sua emozione e indovinò immediatamente di che si trattava - perchè egli aveva sofferto lo stesso male, per una ferita eguale aperta nel suo cuore.

Cosa strana! era nello stesso banco, al quale Ruggero aveva fatto una comparsa per lui sì fatale, che compariva Malvina in un modo non meno fatale per la faterella.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Malgrado le notizie date dai giornali officiosi, sono affatto premature le notizie date sulla partenza del comm. Scotti e del comm. Ellena per condurre a fine le trattative con la casa Rothschild riguardo alla emissione del prestito per l'abolizione del corso forzoso.

L'onor. Magliani non prenderà alcuna risoluzione definitiva prima che sia noto l'esito della conferenza monetaria internazionale.

Leggesi nel *Diritto*:

«Continua l'agenzia Hava a trasmettere le più strane ed odiose notizie, a proposito di Tunisi. Per esempio, telegrafia che ai Krumiri sarebbero state distribuite armi di provenienza italiana.

Se quell'agenzia è davvero officiosa, non sappiamo comprendere perché si sia preso l'assunto di suscitare ogni giorno animosità e diffidenze fra l'Italia e la Francia.

26. — Il signor Cristic, ministro di Serbia a Vienna, è stato accreditato, nella stessa qualità, anche a Roma.

MILANO, 25. — Il Comitato esecutivo della Società Operaie di Milano ha diramato la seguente circolare alle varie Società, in data di Milano, 20:

«Questo Comitato sta facendo le opportune pratiche per provvedere di vitto ed alloggio in modo economico e conveniente gli operai che intendono recarsi nel prossimo estate alla visita dell'Esposizione di Milano.

A suo tempo farà conoscere con apposita circolare le condizioni e le discipline inerenti.

Tanto avverte ad evasione delle molte domande pervenute allo scrivente Comitato.

(Pungolo)
NAPOLI, 26. — Leggesi nel *Piccolo*:
«La squadra inglese che trovasi in rada è composta di questi legni: *Temerarie*, *Invincibile*, *Iris*.

Questi due ultimi sono arrivati ieri e per questa sera se ne aspetta un altro, denominato *Superb*.

L'*Invincibile* è comandato dal capitano O. B. Fitz Roy, ha 14 cannoni e 500 uomini di equipaggio.

L'*Iris* è comandato dal capitano E. H. Deymour, ha 10 cannoni e 280 uomini d'equipaggio.

Degli altri legni che compongono la squadra il *Tunderer*, è sempre a Scio, l'*Alexandre* e l'*Helicon*, che sono stati per qualche giorno a Napoli, sono destinati di stazione a Genova.

Tutta la squadra si riunirà nei primi giorni di maggio, andrà in Sicilia e quindi a Malta.

Nell'estate, salvo contrordini, andrà in Spagna.

Stamane è arrivata la corvetta russa *Prista*.

Abbiamo nel nostro porto altre due navi russe a bordo delle quali ieri e ieri l'altro fu allegrementemente festeggiata la Pasqua. Ieri a notte si è ballato a bordo.

Oggi è partita la squadra olandese, salutata dalla nave ammiraglia che è nel nostro porto.

Prima di ritornare in Olanda la squadra andrà per qualche giorno a Spezia.

GENOVA, 25. — Annunzia il *Caffaro* che sono arrivate a Genova 39 famiglie del mantovano. Esse emigreranno per il Brasile. Sono condotte da un agente, il quale le ha reclutate nel loro paese per condurle qui e consegnarle ad altri agenti.

TORTONA, 24. — Oggi ebbe luogo uno splendido banchetto a Villaverina. Parlarono il deputato Leardi, i rappresentanti genovesi ed altri, proponendo la succursale della ferrovia da Genova al Gottardo, passando per Tortona. Intervennero rappresentanti del Parlamento, della provincia e dell'amministrazione del traforo del Gottardo.

PALERMO, 25. — È morto l'avvocato Di Marco, illustrazione del foro palermitano.

Innumerevoli cittadini ne accompagnarono la salma al cimitero.

VENEZIA, 26. — È a Venezia il celebre poeta inglese John Kingston James, il traduttore del Tasso.

Egli sta compiendo un dotto lavoro d'illustrazione sulle ceramiche veneziane, parecchie delle quali, diligentemente raccolte da lui, si trovano esposte al Museo di Kensington a Londra.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il ministro della pubblica istruzione ha dato una pro-

roga ai direttori degli stabilimenti che hanno dei professori appartenenti alla Compagnia di Gesù, per modificare il loro personale insegnante. Questa proroga spira la settimana prossima e risulta dai ragguagli venuti da diversi punti che non è stato tenuto conto degli ordini del ministro.

INGHILTERRA, 24. — Si ha da Osborne:

«Appena S. M. la Regina seppe quali fossero le volontà di lord Beaconsfield circa la sua sepoltura, decise subito che fossero rispettate, considerando come cosa sacra quel desiderio, qualunque fosse il sentimento universale della nazione che il grande uomo di Stato dovesse essere sepolto con pubbliche onoranze. La Regina soffrì molto quando in occasione della morte di lord Palmerston non furono rispettate le sue volontà.»

— Corre voce che in seno al gabinetto vi è scissura circa la risposta da darsi alla circolare russa per una conferenza contro l'Internazionale. I membri radicali, come Chamberlain, Dilke e Bright desiderano che si declini in massima l'invito, mentre i Gladstoniani patrocinerebbero la benevola presa in considerazione.

RUSSIA, 24. — Mandano da Mosca: Il prêtre Kibaltschitsch padre del giustiziatore regicida si è impiccato per l'onta che il figlio recò al suo nome.

Il conte Boris Melikow è nuovamente indisposto. Si assicura che ha offerto nuovamente le dimissioni. Il partito di Corte patrocinava la candidatura di Pietro Schuwalow, il quale è contrario alle riforme.

GERMANIA, 25. — Telegrafano alla *Wiener Allgemeine Zeitung* da Berlino che il principe di Bismarck conferì lungamente col l'ambasciatore russo Saburow circa l'azione internazionale contro i nihilisti. Nei circoli politici si crede che la conferenza proposta dalla Russia avrà luogo.

— 25. — Si ha da Berlino: Telegrafano alla *Wiener Allg. Zeitung* che il matrimonio del duca Paolo di Mecklemburgo colla principessa Maria Windischgrätz avrà luogo anche senza la promessa di allevare i figli nella religione cattolica. Il grande duca di Mecklemburgo-Schwerin non consentirà che i figli siano cattolici, e la Curia lascerà fare senza influire sulla coscienza della sposa con interventi irritanti. Il matrimonio avrà luogo in giugno.

BELLINZONA, 25. — Venne oggi aperta la seconda galleria spirale, alla Biaschina, nel versante meridionale del Gottardo, lunga 1494 metri.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 aprile contiene:

Legge in data 10 aprile che approva il concorso dello Stato in lire 40,000 alle spese occorrenti per il congresso geologico internazionale che sarà tenuto a Bologna nel 1881.

R. decreto 13 marzo che approva la tariffa per l'immissione dei generi nel recinto daziario del comune di Sarzana.

R. decreto 3 aprile che abroga:
1. Il regolamento del Consiglio superiore di pubblica istruzione, approvato con decreto reale del 29 nov. 1874;
2. Il regolamento per l'esercizio delle attribuzioni disciplinari del Consiglio anzidetto, approvato con decreto reale del 10 dicembre 1874;

3. Il regolamento per la nomina dei professori ordinari e straordinari delle Università del Regno, approvato con decreto reale del 13 maggio 1875;

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Conferenza pedagogica. — Domenica ebbe luogo la ordinaria conferenza pedagogica tra i maestri del nostro comune. Il sig. Soprintendente Scolastico, dopo brevi istruzioni e raccomandazioni d'ordine generale ai maestri, riassunse brevemente le conferenze tenute due anni sono sul metodo intuitivo e sulla sua applicazione all'insegnamento speciale della geografia nelle scuole primarie, concludendo, che il metodo adottato dalla signora Wolf-Bassi nel suo libro: «*La geografia insegnata ai fanciulli col metodo intuitivo*» risponde all'indirizzo della moderna pedagogia. Mostrando quindi desiderio che i maestri dicessero francamente il loro avviso sul merito reale del

libro, dava la parola al prof. Formentoni, il quale aveva chiesto di trattarne.

Il Formentoni, in una elaborata lettura, fece risaltare le dotte e della Egrigia Autrice, toccò del libro e, più specialmente, dei suoi molti pregi sotto l'aspetto morale-educativo.

Il prof. Pettoello ne analizzò specialmente il valore tecnico, e dimostrò come la signora Bassi seppe inventar così piccina da far credere il lavoro dettato da una bambina di precoce ingegno, in quella maniera così cara ch'è dei bambini. Egli disse che la scrittrice seppe penetrare nei segreti del metodo intuitivo, e magistralmente innestare quelle nozioni di fisica terrestre e di geografia astronomica in modo da farsi comprendere dalle tenere intelligenze. Gli parve che il libro, sebbene pensato e scritto con scienza e coscienza, risentisse, per qualche lieve menda, della fretta con cui era forse stato dettato, e conchiuso associandosi al Formentoni nel dire che la signora Wolf-Bassi aveva saputo riempire una lacuna, fare un prezioso regalo alle nostre scuole.

Il Soprintendente, riassumendo la discussione, convenne nel giudizio espresso dai signori Pettoello e Formentoni nonché da altri insegnanti, quindi, con esempi e citazioni opportune, dimostrò come il libro, per se stesso, non si presta in via assoluta pei bambini; dovere il maestro, con pazienza ed amore, illustrarlo a viva voce, sviluppandone i concetti educativi-morali; accoppiare il lavoro intellettuale al manuale del disegno topografico man mano proceda la descrizione; giovare di carte topografiche; e ciò per apprendere ai giovinetti le poche nozioni che insegna, e, ad un tempo, apparecchiare la mente, per l'ulteriore apprendimento della geografia.

Da ultimo maestri e maestre mostrarono desiderio che al più presto la pubblicazione della valente signora Bassi sia introdotta nelle nostre scuole.

La conferenza fu animata; e noi, dal canto nostro, non possiamo a meno di lodare i maestri per la viva parte che prendono a questi convegni, i quali hanno un carattere tutto familiare, e in cui le idee di ciascuno diventano patrimonio di tutti; con quanto vantaggio dei maestri e delle scuole ognuno può giudicare.

Beneficenza. — Alla Presidenza del Comitato per gli Ospizi Marini pervenne dall'onor. Comitato del Giardino d'Infanzia la somma di L. 377.43 quale ricavato netto della recita di beneficenza datasi la sera del 6 aprile p. p.

L'opera filantropica parla eloquentemente di per se, e si limitiamo a pubblicare le seguenti due lettere: Onorevole Presidenza degli Ospizi Marini Veneti Comitato di PADOVA.

Il Comitato per i Giardi d'Infanzia, che invocò la carità dei cittadini a beneficio di questa istituzione, raccolse nella festa al Casino dei Negozianti e nella recita data dalle Signore in casa Selvatico, un importo superiore alla propria aspettativa. E di ciò non è a maravigliarsi, poiché, quando trattasi di beneficenza, Padova risponde sempre largamente all'appello che le vien fatto.

Le Signore del Comitato però si accorsero che potevano devolvere a vantaggio di altre istituzioni, una parte della somma riscossa, e il loro pensiero corse ai fanciulli che soffrono, sia per la rachitide, sia per la scrofola, e stabilirono di dare L. 500, ai primi ed il prodotto della recita ai secondi.

Il Comitato quindi offre ai bambini scrofolosi L. 377.43 che rappresentano la somma netta ricavata dalla detta recita, e si prega di accompagnarla a codesta onor. Presidenza, unendovi i sensi della più alta considerazione.

Padova, 19 aprile 1881.
La Presidente
fir. Lucrezia Cicogna-Vanzelli
N. 4.

Onorevole Presidenza del Comitato per i Giardi d'Infanzia in PADOVA.

Codesto Onorevole Comitato del Giardino d'Infanzia tanto benemerito per le amorevoli cure dedicate allo sviluppo fisico, e morale dei poveri nostri bambini rivolendo pietoso un pensiero a quelli fra essi, che per malattie speciali abbisognano urgentemente della cura riparatrice del mare o pur non possono profitarne per insufficienza di mezzi, adempì a

nobilissimo fine venendo in aiuto alla santa istituzione degli Ospizi Marini e questo aiuto fu in vero efficace e procurerà alle S. S. L. L. il conforto di sapere la salute ridonata ad alcuni infelici, e col vigore fisico rilevato in essi le forze morali. A niuno è dato, come a gentili Signore, il trovar mezzi inesauribili alla carità, e il geniale trattenimento dedicato a vantaggio degli Ospizi Marini, tanto più caro, e gradito per il concorso personale di alcune fra esse, ne è una prova delle più evidenti.

Il Comitato per gli Ospizi Marini, accusando il ricevimento delle L. 377.43 siccome ricavato della recita datasi la sera del 6 aprile p. p. per iniziativa di codesto Onor. Comitato, e per gentilissima cooperazione di altre Signore, non sa come esprimere meglio a tutte la propria riconoscenza, se non con l'assicurare, che a quegli sventurati, che s'inverranno questo anno all'Ospizio Marino Veneto, si insegnerà a benedire l'opera Loro filantropica, si insegnerà, che il cuore di donna è sopra ogni altro fecondo di amore e di carità.

Gradiscano le SS. LL. le espressioni della più profonda stima ed osservanza.

Padova, 22 aprile 1881.
La Presidenza
M. Sacerdott
N. dott. D'Ancona
A. dott. Pittarello

Il Poste. — Si rende pubblicamente noto che la franchitura delle corrispondenze originarie dall'Italia per le Republiche dell'America del Sud (Argentina ed Uruguay) non è sufficiente in cent. 25 per lettera semplice e cent. 5 per stampato qualunque comprese nell'Unione Postale, ma è fissata invece in cent. 40 per lettera e cent. 10 per stampato, e ciò onde ovviare che la insufficienza di franchitura possa essere causa di rifiuto e rinvio di tali corrispondenze per la ragione che le medesime sono a destino gravate del doppio del complemento mancante alla tassa.

Associazione ginnastica. — Condotti a buon termine i preparativi per la grande festa che si darà a beneficio dei danneggiati di Casamicciola, sappiamo ch'essa avrà luogo Domenica 8 maggio.

In questa settimana a cura del nostro Municipio principierà l'addobbo della Palestra, come pure il Comitato esecutivo disporrà per la vendita dei biglietti in diversi punti della città.

Ci piace la disposizione data di fare due ingressi per il pubblico, uno dalla via Selciato del Santo (primi posti) e l'altro da Borgo Vignali (secondi posti); ciò era necessario per facilitare ordinatamente l'accesso.

I nostri cittadini che alle simpatiche feste ginnastiche sono sempre accorsi con grande ressa, questa volta che oltre trattarsi di cosa più grandiosa, avvi pure la grandissima attrattiva della beneficenza, non mancheranno certo di unirsi alla nostra benemerita associazione, onde raggiungere lo scopo.

Fanciulli rachitici e scrofolosi. — Nella Palestra in via Vignali, lunedì 2 marzo alle 3 pom., si radunerà la commissione medica per la visita a quei fanciulli affetti dalla rachitide e dalla scrofola, onde possano essere ammessi ai benefici della cura ortopedica che a merito della nostra associazione ginnastica si tiene gratuitamente ogni anno.

Quei genitori che hanno bisogno di godere di questi vantaggi, facciano senza indugio inscrivere i loro figlioli d'ambo i sessi presso l'Ufficio della Palestra, affinché nel detto giorno siano ammessi alla cura.

Uno strano suicida. — Iersera, verso le otto pom. in Piazzetta Pedrocchi si fermava un individuo di mezza età e, depositando a terra una sua scatola unta e bisunta, cominciava a raccogliere intorno a sé molta gente, gridando in modo bizzarro ch'egli era un buon patriota, che lo si doveva lasciar andare ecc.

Avvisate di ciò le Guardie Municipali, condussero bellamente al Municipio, procurando di calmare la sua esaltazione.

Rinchiuso nella camera di sicurezza, con la promessa di metterlo in libertà poco dopo, quando, verso le 11, il V. Brigadiere, assieme ad una delle guardie si presentò nella camera per adempiere quella promessa, trovò l'individuo appiccato, ad un anello di ferro infisso alla parete, mediante la fascia di lana che gli cingeva i fianchi.

Era già morto. — Dobbiamo notare che, durante il breve tempo che l'uc-

ciso rimase in camera di sicurezza, fu visitato parecchie volte, e bisogna concludere ch'egli si sia strangolato fra le 10 e 12 e le 11.

Si chiamava B. Antonio, d'anni 39, di Pescantina (Verona) ed esercitava l'arte del callista girovago.

Orribile tragedia. — A S. Lazzaro - nel nostro suburbio - ieri accadde una tragedia orribile - un parricidio.

La penna segna a fatica i miserandi particolari di tanto infortunio.

In una casa di contadini s'agitava da molto tempo la discordia tra padre e figlio. Senza ombra di voler attenuare l'orrendo delitto del figlio, per dover di cronisti registriamo la voce che corre nel pubblico, secondo la quale il padre viveva ozioso, bevendo, sciupando ciò che avrebbe dovuto consacrarvi ai bisogni della famiglia.

Il figlio lo rimproverava e voleva impedirgli certi atti, che gli parevano sconvenienti; onde nascevano frequenti contese.

Codesta condizione di cose non poteva durare; il dramma, che la fatalità andava preparando, precipitò ieri alla catastrofe.

Il vecchio, dicevi, fece per attaccare il cavallo ed allontanarsi dal villaggio. Ma il figlio si pensò d'impegnarlo.

Il padre - invaso da una collera furibonda - si scagliò sovra il figlio armato di coltello.

— Non uccidermi! supplicava il giovane. Padre mio, te ne scongiuro.

Ma questi non mostrava di querarsi a quelle preghiere, onde il figlio disperato, accecato dallo spavento — afferrò una mannaia, che potè avere a portata della mano, e scagliò sul padre un colpo formidabile, che gli spaccò il cranio e lo uccise immantinente.

Quale catastrofe!
Il Procuratore del Re e il Giudice Istruttore del nostro Tribunale accorsero a S. Lazzaro per gl'incombenti d'ufficio.

L'ucciso si chiama Pietrobelli Giovanni; il figlio Bernardo.

Altri particolari intorno al parricidio - particolari sciagurati, che raddoppiano il raccapriccio per si grande delitto.

Raccogliamo anzitutto una seconda versione sulla causa ultima che provocò la strage del Pietrobelli.

Questi, alle 4 del mattino di ieri, avrebbe ordinato al figlio Bernardo - un giovanotto di 29 anni - di recarsi alla fiera di Ponte di Brenta per vendere certi agnelli precedentemente acquistati.

Bernardo si rifiutò d'obbedire alla volontà del padre e anzi gli rispose: — Io non ci vado; tu, che li hai comperati, puoi anche andare a venderli.

Allora Giovanni Pietrobelli perdette il lume degli occhi e si buttò sovra il figlio con la roncola.

Il resto lo si conosce; però forse non si sa che Bernardo colpì il padre alla testa con quattro colpi, mentre il primo solamente era bastato ad ucciderlo.

Com'è terribile l'ebbrezza del sangue!

Si conferma la circostanza che il Pietrobelli padre era un vizioso, beone, scialacquatore. Aveva 54 anni.

Il parricidio - dopo compiuto il delitto - corse a nascondersi nel fienile, dove fu arrestato, poco dopo, dai carabinieri.

Oggi si doveva recare a S. Lazzaro un nuovo consenso giudiziario per eseguire sul cadavere del Pietrobelli la perizia medica.

In provincia. — Ad Este, di notte tempo, mediante rottura, dalla casa d'abitazione del possidente Massaini Caterino, quattro individui pregiudicati ed omari arrestati rubarono della biancheria ed un paio di rame, del complessivo valore di L. 1'0 circa.

A S. Urbano un furto consumato di polli (N. 58 teste) e a Baone un furto tentato sulle bestie medesime.

Disgrazia. — Certe disgrazie non si sa proprio come possano capitare.

A Este, verso le 6 pom. dell'altro giorno, il crivellatore Battistella Antonio, mentre transitava sulla pubblica via, venne improvvisamente gettato a terra da una vettura e travolto sotto alle ruote. La caduta fu così grave e sciagurata che il Battistella si spaccò il cranio e rimase sull'istante cadavere.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale.

Per la prima volta

Un portamonete contenente parecchi centesimi e tre bollette del R. Lotto.

Un ombrello di seta.
Un mazzo di chiavi.

Per la seconda volta

Una buccola d'oro.
Un portafoglio contenente varie carte e un viglietto del Monte di Pietà.
Un ombrello di seta.
Altra buccola d'oro.
Tre chiavi.

Il Raccolto. — È uscito il fascicolo 17-18 del Giornale Agrario Padovano col seguente sommario: Banfichi - La proprietà di Lospida del conte Augusto Corinaldi (cont. e fine).

Riccardo Canestrini - Insetti ed A-cari dannosi alle viti e mezzi per combatterli (cont.)

Ant. De Marchi - Igiene rurale; g) L'acqua (cont. e fine).

Carv. Jacop dott. Fracen - Uno sguardo retrospettivo dell'anno 1880.

Spogliature e Notizie Varie
Guerra alle Carrughe o Scarpanze - Viaggio agronomico in Svizzera, Germania, Olanda, Belgio ed Inghilterra del sig. Tommaso nob. Galanti - Esposizione di animali in Milano - La fillossera in California.

Appendice
Alessandro Levi Cattelan - Nozioni polari di agricoltura e di morale.

Listini dei Mercati.

Scena di sangue. I giornali di Napoli hanno da Catanzaro: Una orrenda scena di sangue avveniva in Miglierina. Il barone Raffaele Scalzo fu miseramente assalito da uno, di cui i giornali non danno il nome. Un fratello dell'ucciso lo vendicò immediatamente uccidendo dopo 5 minuti l'assassino del fratello.

Bombe a Belluno. — Malgrado la generale disapprovazione si continua di quando in quando il tristissimo vezzo di lanciare delle bombe. Giovedì a sera verso le ore 9, proprio nel pian terreno dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza ne scoppiava una con potente fracasso e mandava in frantumi i lastroni dell'atrio spaventando tutto il vicinato.

La Heffmann graziata. — Leggesi nel *Figaro*:
Ci si scrive da Pietroburgo che l'Imperatore ha promesso di far grazia della vita alla sesta condannata dell'ultimo processo, la Heffmann, la cui esecuzione capitale venne differita, perché essa era incinta. Questa grazia fu ottenuta dall'Imperatrice Maria, che la chiese a nome del bambino che porta in seno, il quale, per istrana combinazione, deve veder la luce al tempo stesso di quello che nascerà dalla condannata.

Concorso Calderon. — Secondo una comunicazione della Legazione di Spagna a Berna, su 160 posmi mandati al concorso per premio di Calderon, il verdetto unanime del giuri, composto dai signori Bersoldo Auerbach, Enrico Kruse e Paolo Lindau, ha presentato, per essere premiato il poema scritto dal dott. Edmondo Dorer di Zurigo.

F. A. I. — Telegrafano da Milano (24) alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Sono al momento assicurato che il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha nella seduta di ieri approvate le promozioni del personale dei vari servizi con decorazione 1. gennaio corrente anno. Dispose poi affinché d'ora innanzi non sieno più le proposte ritardate oltre il dicembre ed il giugno d'ogni anno.

TEATRI

Notizie artistiche

Nuovissime. — Si annuncia che P. Cossa sta scrivendo un nuovo dramma... romano, intitolato: *Silla*.

Così, un po' alla volta, l'autore del *Nerone* avrà messo sulla scena tutti i bricconi dell'antica Roma.

E manco male per i bricconi, purché l'opera del drammaturgo riesca sempre degna di lui.

Telegrafano da Parigi al *Pungolo* in data 26:

«Terza la nuova commedia di Pailleron, l'autore dell'*Eta ingrata*, *Le Monde ou l'on s'ennuie* ebbe un vero trionfo.

È spiritosissima: l'intreccio è ingegnoso con felici trovate e allusioni.»

H. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
27 Aprile 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 57 s. 30
Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s. 57
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all' altezza di m. 17 dal suolo
e di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	757,9	756,3	755,4
Term. centigr.	+12°,8	+13°,1	+11°,7
Tens. del vapor acqueo.	8,33	8,15	8,44
Umidità relat.	77	73	83
Diraz. del vento	NNW	SSW	SSE
Vel. chil. oraria del vento.	5	10	9
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	sereno

Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27
Temperatura massima = +14°,9
 minima = +8°,8

CORRIERE DEL MATTINO

ROMA, 25 aprile 1881.
Nei circoli della sinistra produsse impressione la lettera pubblicata nella *Riforma* dal deputato Nicola Fabrizi, il quale, per la sua età e pel suo patriottismo, ha sul partito notevole influenza ed autorità.
È chiaro che l'onor. Fabrizi, amico del Crispi, voterà contro il gabinetto.
Lo Zeppa, che annunziò una interpellanza sulla soluzione della crisi, è pure del gruppo Crispino.
I ministeriali sono sdegnatissimi contro lo Zeppa, il quale non volle cedere alle loro preghiere e rinunziare all'interpellanza.
Arrivarono deputati anche oggi. Si prevede che giovedì ve ne saranno a Montecitorio più di 400.
La situazione è delle più strane e delle più gravi. Il Ministero spera di vincere, ma a quale prezzo furono pattuiti gli accordi col Nicotera che l'appoggerà?...
Come vi telegrafai stamane, fu compiuto lo spoglio delle schede inviate dalle Facoltà universitarie per la nomina dei sedici consiglieri d'istruzione pubblica. I sedici eletti dalle facoltà sono i professori Bonghi, Villari, Amari Michele e Bertrando Spaventa (filosofia e lettere) Brioschi, Betti, Cannizzaro e Cantoni (scienze fisiche e matematiche) Schupfer, Mancini, Cavagnari e Cabella (facoltà di giurisprudenza) Ercolani, Inzani, Alfonso Corradi e De Renzi (medicina).
Di questi, otto erano membri del Consiglio vecchio, che ora ha cessato di funzionare.
Il Ministro nominerà oggi i sedici consiglieri dei quali a lui spetta la nomina. Speriamo che non si lasci ispirare dai criteri politici e dalle passioni di parte, ma dal vero interesse della scienza e dell'istruzione.
Della dimostrazione che ieri fecero i clericali in Vaticano non varrebbe la pena di discorrere, se non per attenuarne l'importanza che, coi consueti gonfiamenti, tenteranno di darle i giornali ispirati dalla Curia pontificia.
Erano oltre tre mille le persone convenute nella gran sala e fra esse notavansi molti preti, frati, ex impiegati pontifici ecc. V'erano pure moltissimi curiosi, che volentieri si aggiunsero a quella turba, per vedere il Papa... in sedia gestatoria.
La dimostrazione fu organizzata con lungo lavoro dai Parrocchi di Roma e dalla presidenza dei circoli cattolici. Il duca Salviati, che la promosse, ha letto un'indirizzo al Pontefice, il quale rispose con uno dei soliti discorsi, pieni di lamenti sulle nequizie dei tempi... e sulla necessità del poter temporale.
Il Papa si lagna del disordine sociale che va progredendo, della perturbazione morale che si estende, ma è evidentissimo che nei mali sociali grave colpa spetta precisamente al partito clericale, il quale, per chimere politiche irrealizzabili, dimentica il suo dovere verso la conservazione sociale.
Il partito clericale aizza i perturbatori d'ogni ordine morale e civile, soffia nel fuoco delle passioni ed ha colpa grande nell'incendio che divampò.
Esso spera di trar profitto dal disordine e dal caos, ma la rovina che minaccia la società travolgerà tutti coloro che hanno interessi e convin-

zioni conservatrici e non trovano, per meschini calcoli d'una gretta politica, la forza di unirsi e di far argine al torrente che straripa.
In quanto alle lagnanze del Papa per la mancanza di libertà, la dimostrazione stessa di ieri, la quale in niun altro Stato sarebbe tollerata, era una smentita a quei lamenti.
Nello sciogliersi della dimostrazione, ci fu qualche grido sedizioso, qualche evviva al Papa-Re, ma non vi furono i clamori vivaci dei tempi di Pio IX.
La salute del Papa è buona adesso, ma i medici insistono nel consigliarlo a recarsi in estate a Castel Gandolfo. Egli non seguirà questo consiglio, perchè è prigioniero... dei pregiudizii del partito intransigente.
Oggi Leone XIII ha ricevuto in audienza privata l'Ambasciatore di Francia e il prelato russo, che è qui per la conclusione degli accordi tra la Curia e il Gabinetto di Pietroburgo.
S. M. la Regina visitò ieri, accompagnata dalla contessa Marcello, la esposizione artistica all'Accademia francese. Alla porta del palazzo, Sua Maestà fu ossequiata dall'Ambasciatore francese, marchese de Noailles.
Il Re e la Regina, accompagnati dai ministri Cairoli e Miceli, partiranno per Milano mercoledì 4 maggio.
Ieri sera gran concorso ai teatri di Roma. Al Valle la compagnia di Cesare Rossi risuscitò la bellissima commedia di A. Nota: *La Fiera*, che da 40 anni non si rappresentava in Roma. Il pubblico la gustò assai e ne volle la replica.
All'anfiteatro Umberto la fo la era enorme agli spettacoli della Compagnia Equestre Suhr. Si dovette sospendere la vendita dei biglietti d'ingresso e restituire il prezzo a molti che non poterono entrare nel vastissimo circo.

AFFARI DI TUNISI

L'*Opinione* ha ricevuto da un antico diplomatico, dimorante a Londra, la lettera seguente, sulla quale richiamiamo l'attenzione dei lettori:
Londra, 19 aprile.
Credo che sia dovere di un patriota sincero quello di non illudere il paese e di dirgli la verità, anche quando può sapere amaro. L'episodio di Tunisi è l'effetto della politica estera passata. Bisogna cercarne le ragioni nell'inquietudine vaga di aspirazioni generiche. *Prima l'Italia irredenta poi Tunisi.* La grande maggioranza degli italiani non vogliono suscitare nè l'una, nè l'altra questione; poichè sentono che soltanto lavorando ed esplicando le loro forze produttive possono sorgere a vera grandezza e ottenere in appresso la soddisfazione delle loro aspirazioni; ma i pochi, se non tirano, compromettono i più. E li hanno compromessi in verità. Il raffreddamento della Germania col l'Italia data specialmente dal momento in cui si levarono le grida dell'Italia irredenta. La Germania tenendoci il broncio ci avvisò che sarebbe stata lo scudo della sua alleata, l'Austria-Ungheria. Mentre si gridava all'Italia irredenta, il governo italiano voleva ottenere influenza nelle cose d'Egitto. E sin d'allora Francia e Inghilterra si accordarono di escludere l'influenza dall'Egitto e dalla Tunisia. Così nel 1878-79, quando tante cose si desideravano e tante diffidenze si svegliavano contro di noi, Austria, Germania, Inghilterra erano concordi; Francia abbandonata per le promesse del protettorato su Tunisi; Italia piena di disinganni e sola. Intanto cadde il ministero conservatore inglese e il ministero liberale venne salutato con plauso in Italia. Si credeva che il ministero liberale inglese avrebbe dato all'Italia l'influenza legittima in Egitto e appoggio nelle sue non meno legittime influenze su Tunisi. Ma anche qui il governo italiano s'ingannava.
L'Inghilterra liberale o conservatrice sente la necessità di esercitare un protettorato quasi sovrano sugli affari di Egitto. Perlocchè lasciò intendere che avrebbe concessa ogni libertà d'azione alla Francia nella Tunisia. Più o meno apertamente Derby Salisbury, Granville, tutti la lasciarono fare. E non meravigliatevi se l'Inghilterra richiamava il suo console, un po' vivace, da Tunisi in cambio di un eguale favore ch'essa otturrà in Egitto. Si dice persino che il Bignières se ne tornerà a casa e che sarà sostituito da un funzionario superiore inglese in Egitto. Andranno i francesi a Tunisi? È probabile che il governo della

repubblica non vorrà l'annessione e si contenterà del protettorato.
Non mancarono al nostro governo gli avvertimenti e se dall'una e dall'altra parte a tempo si fossero richiamati i due consoli Roustan e Macciò, forse la quiete di quel vicereame non si sarebbe turbata. Ed è anche evidente che se nel 1877 e nel 1878 l'Italia non si fosse raffreddata colla Germania e coll'Austria-Ungheria, si sarebbe mantenuto a Tunisi l'equilibrio delle influenze, senza preponderanza di alcuna di esse. È notato bene che si dice ad arte il 1877, perchè il governo italiano amorggiando con la Russia si indispettì la Germania fin d'allora. Così si rimase, soli, senza amici e senza sostegni. L'indifferenza dell'Austria, la vigilanza della Germania la stizza della Francia, il sorriso buono, ma punto protettore dell'Inghilterra, ecco il bilancio delle nostre relazioni coll'estero. Bisogna riconoscere che tutto questo è esatto; e bisogna rifare la via sbagliata e tornare alle tradizioni di una politica estera più cauta e avveduta. Bisogna riconoscere che abbiamo perduto ogni influenza in Egitto e a Tunisi; e l'Africa dominata dagli inglesi e dai francesi, non par propizia a noi, mentre pur per tante ragioni geografiche ci dovrebbe in quei punti appartenere nell'avvenire.
Per quanto costi al patriottismo degli italiani, bisogna aver il coraggio di dire che *l'Italia coloniale non potrà costituirsi che quando l'Italia economica sarà più robusta e più prosperosa.*
Raccogliersi in silenzio; notare le offese, trarne argomento non ad esclamazioni ma a forti preparazioni; ecco ciò che dovrebbe fare l'Italia e senza tante ubbie democratiche, intendersi specialmente col grande Cancelliere e coll'Austria; intendersi con dignità.
Del governo della repubblica francese e de' suoi uomini di Stato dovrebbe l'Italia essere abbastanza disillusa; dalla ripulsa del trattato di commercio, alla esclusione nostra dall'Egitto e da Tunisi, alle invettive vomitate nei giornali di Parigi, nulla le è stato risparmiato. E sanguina il cuore notando come i giornali francesi che sbrattono contro l'Italia ringraziano ora il grande Cancelliere tedesco, che non contrasta l'occupazione di Tunisi! Maggiore cecità difficilmente può colpire un altro popolo!

Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 27, ore 8. a.
Molti deputati sono arrivati. Si farà la votazione politica sopra il rinvio della mozione con cui s'interpellerà il ministero sulla crisi.
Giunse Crispi.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 26. — L'imperatore passò in rivista le truppe del presidio di Vienna. Assistevano l'imperatore a cavallo, gli arciduchi, i principi di Bulgaria, gli ambasciatori di Germania ed Italia, e tutti gli addetti militari.
NEW-YORK, 26. — Il Congresso della Columbia respinse la Convenzione stipulata fra il Ministro di Columbia a Londra ed il Papa, e prescise di prepararne un'altra.
LONDRA, 26. — Ieri i conservatori radunati nel «Carlton-club» presidente al Northcole, decisero di chiedere al Governo che accordi un compenso per le proprietà distrutte o deprezzate e che comperi i beni da vendersi.
PARIGI, 26. — Delle forze assai considerevoli si spediranno in Algeria per impedire qualsiasi velleità di rivolta degli indigeni.
I Ministri per la Guerra e per la marina ricevettero un dispaccio dal Comandante della «Surveillante» in data Lacalle 25 che dice: Il forte vento, e la grande agitazione del mare, rendono alle navi l'ancoraggio di Tabarca pericoloso. La spiaggia è impraticabile. La bandiera tunisina, che non era ancora inalberata a Tabarca, sventolava da stamane.

Il Ministro della marina rispose autorizzando il comandante delle navi ancorate dinanzi a Tabarca a prender le misure necessarie pella sicurezza delle navi, ma ordinando allontanarsi il meno possibile.
ATENE, 26. — Dicesi che un battaglione a Larnia (?) abbia fatto una

dimostrazione in favore della guerra. Due ufficiali vennero arrestati.
ROMA, 26. — Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* annuncia che furono intrapresi gli studi per conto del governo della ferrovia Cuneo-Ventimiglia pel Colle di Tenda, e che pervenne al Ministero dei lavori pubblici il progetto di esecuzione della ferrovia da Gallerate alla linea Novara-Pino. La linea misurerà la lunghezza di metri 28602 e costerebbe circa otto milioni.
BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 26. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 90 18.90,33
1. luglio 92,35,92,50
I 20 franchi 20,50, 20,52
MILANO 26. Rendita it. 90,25.
I 20 franchi 20,57.

CORRIERE DELLA SERA
27 aprile

INTERPELLANZA

Ecco il tenore dell'interpellanza presentata alla Presidenza della Camera dall'on. Odescalchi;
« Il sottoscritto prega il Presidente del Consiglio, ministro degli esteri, di dire i motivi che lo consigliarono a ritirare le sue dimissioni. »

CONFERENZA MONETARIA

Telegrafano da Parigi che la Conferenza monetaria è abortita per le resistenze della Germania e dell'Inghilterra.

SPEDIZIONE DI TUNISI

L'*Etoile française* pubblica con tutte le riserve il seguente dispaccio dell'Agencia Fournier, che dice essere stato intercettato dall'Amministrazione dei telegrafi, e del quale ebbe la copia per la posta:
« Un amico degno di fede, proveniente da Tunisi, afferma che fra alcuni giorni le truppe francesi occupano questa città per la Goletta. Tutto è pronto; il Corpo d'esercito di spedizione conta da 40 a 50 mila uomini. »

IL Pungolo di Milano, ha il seguente dispaccio:

Parigi, 26.
L'isola Tabarca non fu ancora occupata in causa del cattivo tempo. Continuano violenti piogge.
La colonna che si avvanza contro i Krumiri trova grandi difficoltà in causa del terreno fangoso, ma non incontrarono resistenza.
Suo primo obiettivo è la occupazione della fortezza di Keff, la città santa.
È scoppiata l'insurrezione a Oued-Sidi-Keich, provincia di Orano. Un ufficiale francese venne assassinato assieme alla sua scorta.
Il generale ordinò subito severe misure di repressione.

ULTIMI DISPACCI

PALERMO, 26. — Oggi ebbe luogo a Monreale la solenne tumulazione dei Reali di Navarra, Margherita e figli Ruggero ed Enrico. Dopo le ricognizioni delle ceneri, l'arcivescovo cantò la Messa da Requiem in presenza di Torreausa rappresentante il Re, delle autorità civili, militari e consolari, e di una grande folla.
ALGERI, 26. — Il luogotenente Weindermel dell'ufficio arabo di Geryville fu assassinato con quattro spahi in seguito agli eccitamenti del marabuto di Berramana e nello stesso tempo il conduttore del corriere fra Saida a Geryville fu assassinato, ed i cavalli rubati. Una colonna di quattro battaglioni e tre squadroni andrà verso Sabottori.
LONDRA, 26. — Il *Times* dice che il bey, parlando ad un corrispondente del *Times* espresse lo stupore che la sua posizione di vassallo del sultano sia contestata dall'Europa, e che Roustan gli propone costantemente, durante gli ultimi mesi il protettorato della Francia, soggiungendo che i suoi trattati colle potenze e le sue relazioni col sultano non gli permettevano di accettare. Non poteva opporre alla Francia una resistenza armata ma protesterebbe sempre e manterrebbe l'ordine pubblico. Il bey fa appello soprattutto alle simpatie dell'Inghilterra e dell'Italia.
TUNISI, 26. — (Via di Marsala). La colonna Logerol giun-

se oggi a breve distanza da Kef, e si dispone ad occupare questo punto per operare contro i Krumiri del sud.

La colonna destinata ad operare dal lato del nord avrebbe per base Tabarca, la cui occupazione è imminente. Il bey disse oggi al primo ministro del sultano il seguente telegramma: Il comandante in capo delle nostre truppe, e come pure i governatori di Tabarca e di Kef mi hanno informato che le truppe francesi penetrarono sul territorio tunisino dalla parte dei Krumiri e dalla parte di Kef, minacciando quest'ultima fortezza. Sei navi da guerra manovrano pure per occupare Tabarca. Prego Vostra Altezza a prendere in considerazione questa situazione e ad indicarmi senza indugio la linea di condotta da seguire.
LACALLE 26. — I francesi occuparono stamane Tabarca: i tunisini che occupavano l'isola erano partiti.
ALGERI, 27. — La colonna formata al sud della provincia di Orano si reccherà a Geryville per punire la tribù insorta degli Oubedsidichetz, complice probabile del massacro della colonna di Flattey, e colpevole della recente uccisione di un ufficiale.
LONDRA, 27. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo che Melikoff diventerebbe primo ministro, ignatieff all'interno, Lobanoff agli esteri, Giers ambasciatore a Berlino, Sahnueroff a Londra. Il Comitato dei ministri sarebbe abolito. Lo Czar presiederebbe il Consiglio.
DUBLINO, 27. — Dillon annunziò in un meeting che rivolgerà nella settimana ventura al governo la domanda di sospendere durante l'anno i processi di evizioni e di vendita delle terre affittate. Se la domanda sarà respinta si resisterà colle armi.

NOTIZIE DI BORSA

27 aprile	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20,53
Genove contanti	80,50
Banconote austriache contanti	221.—
Azioni Banca Veneta fine corrente	323.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	476
Lottieri per cont.	57
Rend. 1. per cento.	82.30
» » » fine corr.	82.75
Credito Mobil. Ital. fine corrente	912
Banca Naz. id.	22.45

F. SACCHETTO comp. Bartolomeo Moschin, gerente resp.

IL DOTTORE A. MAGGIONI
dentista a Venezia

pregiasi avvertire che nei giorni 27 e 28 del corrente mese si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 5-229

ASSICURAZIONI 17-194
contro la Grandine

PREZZI
Frumento a L. 3,50 per ogni 100 Lire
Uva a » 10,00 per ogni 100 Lire
Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debite, I piano.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di A. Tessera rappresenta: *I domini rosa* con farsa - ore 8 1/2.

TEATRO MECCANICO in Piazza Vittorio Emanuele — Ogni sera rappresentazione Ore 8 1/2.

Unica Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
della Premiata Fabbrica
DI
A. PRIULI-BON
Leggeri, di facile imbibizione, ed profum. il più diletto riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccelsi per qual acqua abbia fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono a i raccogliuti da i convalescenti, ai bambini. Si eseguisce quella che spedisce con ogni cura e sollecitudine.
Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.
Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vicino la Piazza dell'Erbe tanto a d'taglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presenti.
Avvertenza — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon

R. UNIONE ADRIATICA
di SICURTÀ
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA
di avere attivato anche per corr. anno
LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1 di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE
CONTRO
I DANNI DEGLI INCENDI
E DELLO SCOPPIO DEL GAZ.

Le Case i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali, ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'Incendio; essa esercita inoltre le Assicurazioni a premio fisso SULLA VITA DELL' UOMO

E PER LE RENDITE VITALIZIE
infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le
ASSICURAZIONI MARITTIME

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ dall' origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1880, ha risarcito oltre 269.000 Assicurati, col pagamento di circa 240 milioni di lire italiane, e dal 1854 a tutto 1880 essa ha pagato in risarcimenti pel solo RAMO GRANDINE delle antiche Provincie del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell' Emilia e nelle Provincie Meridionali oltre trentannu milioni di lire italiane.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare e tutti i necessari schiarimenti e di fornire GRATIS le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell' Agenzia Principale di Padova rappresenta dal sig. M. ACHILLE LEVI è situato in PIAZZA CAVOUR (già della Biade) N. 1121 nuovo Dall' Agenzia Principale

PREMIATO
ISTITUTO BACOLOGICO SUSANI
Seme Bachi di Cascina Pasteur (in Brianza)
Dirigenti al sig. GIUSEPPE TOLDO
Via S. Caterina N. 396 - Padova -
1 236

Ricerca d' Impiego
Persona pratica di Contabilità capace di corrispondenza anche francese, munito di ottime referenze; condizioni mittissime.
Rivolgersi al *Giornale di Padova*.
1 237

4-179
FABBRIC CAPPELLI
PIÙ VOLTE PREMIATA
di
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e bo-clive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.
BORGO CODALUNGA, N. 4597.

Unica Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
della Premiata Fabbrica
DI
A. PRIULI-BON
Leggeri, di facile imbibizione, ed profum. il più diletto riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccelsi per qual acqua abbia fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono a i raccogliuti da i convalescenti, ai bambini. Si eseguisce quella che spedisce con ogni cura e sollecitudine.
Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.
Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vicino la Piazza dell'Erbe tanto a d'taglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presenti.
Avvertenza — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN

IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFIZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, Pizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 15-196

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 3 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie **Cerato, F. Roberti, Pignari Mauro & C.** e da **Cornelio**; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 16-36

Azienda Assicuratrice

Compagnia a Premio Fisso

fondata nel 27 Novembre 1822.

Anche quest'anno viene aperta col 1 Aprile l'Assicurazione contro i danni della **GRANDINE**.

L'AZIENDA ASSICURATRICE per le sue miti Tariffe, per l'equità, correttezza e puntualità nel risarcimento dei danni, seppe già acquistarsi la simpatia e la stima generale.

Essa offre ai propri Assicurati reali e specialissimi vantaggi. Accetta contratti tanto per uno che per più anni. Sui premi delle Polizze non danneggiate restituisce una quota non inferiore del Cinque per Cento.

La Compagnia assicura anche contro i danni degli incendi, dello scoppio del Gaz, del Fulmine e delle Caldaie a vapore.

Assicura infine contro il rischio locativo, il ricorso dei vicini ed il ricorso del proprietario contro l'inquilino.

Aprile 1881. LA DIREZIONE DIVISIONALE VENETA 11-177

AVVISO AI BACHICULTORI

Presso la Casa fabbricante **EREDI di A. MEINL**, in Milano, via Pasquirolo, N. 17, trovasi sempre pronta la migliore qualità di Garza per Sacchetti da seme-bachi, adottata dai principali consumatori e stabilimenti bacologici. 12-76

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	PADOVA part.	5,22 8,25 1,48 8,48	BASSANO part.	5,55 9, 2,29 7,22
diritto 3,54 a.	4,54 a.	" 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,33 8,33 1,59 8,59	Rosa	6,06 9,11 2,41 7,33
omnibus 5,19 a.	8,5 a.	misto 7,29 a.	9,5 a.	Campodarsego . . .	5,44 8,46 2,13 7,10	Rossano	6,15 9,18 2,51 7,41
" 9,3 a.	10,15 a.	diritto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella) arr.	6,26 9,29 3,03 7,52
" 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero . . .	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte) arr.	6,38 9,44 3,22 8,4
diritto 3,20 a.	4,17 a.	" 2,5 a.	3,39 a.	Villa del Conte . . .	6,17 9,18 2,50 7,43	Campodarsego . . .	7,06 10,13 3,57 8,31
" 6,14 a.	7,10 a.	" 5,25 a.	6,39 a.	Rossano	6,44 9,45 3,24 8,5	S. Giorgio delle Per.	7,12 10,20 4, 5,8 3,9
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rosa	6,58 9,57 3,40 8,17	Campodarsego . . .	7,21 10,30 4,17 8,42
" 9,35 a.	10,50 a.	diritto 11, a.	1,55 a.	Bassano	7, 5,10 4,3 4,7 8,24	Vigodarzere	7,32 10,41 4,31 8,5
					7,17 10,15 4, 8,36	PADOVA	7,42 10,51 4,42 9,10

TRATTATO di Idraulica Pratica
 PER TURAZZA PROF. DOMENICO

Un volume in-8 da pagare 5/8-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.00

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-42.	" 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anslor. Padova 1872, in-8.	" 1,50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 2,50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	" 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8.	" 6.—

TABELLE AD USO UFFICIO * PUBBLICAZIONI PERIODICHE * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE * LETTERE DI FORTO * RICORDI DI FORTO

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di **MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.**

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo III. — It. Lire UNA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

LUIGI CAV. MOROSINI

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I

El moroso dela nona • Le baruse in famegia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II

Nissun va al monte • Una famegia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III

La chitara del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA

VOLUME INNEVRAZIONE
Padova 1881, in-8° grande
Prezzo del Volume L. 3

Premiata Tip. Sacchetto

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO